

**News****23/9/2009 -**

La Gelmini: "Partenza senza intoppi"

Il ministro: «Avvio regolare, provvedimenti per chi non applica la riforma»

ROMA

Negli istituti italiani «l'anno scolastico è partito senza particolari problemi o intoppi ed in maniera tempestiva, in particolare all'Aquila, nonostante una mole di lavoro superiore agli anni scorsi». Lo ha detto il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini, esponendo in audizione al Senato la situazione della scuola italiana all'inizio del nuovo anno.

«Voglio ringraziare tutto il personale scolastico, perchè la Finanziaria ha certamente imposto tempi serrati e sono state introdotte novità», ha detto, ricordando come «nel periodo gennaio-giugno 2009 le assenze dei docenti sono diminuite del 29% e quelle degli Ata del 33%. Credo che sia un risultato importante». Quanto alla situazione nei luoghi abruzzesi colpiti dal terremoto per Gelmini «cinque/sei mesi fa era difficile immaginare il riavvio dell'anno scolastico, era una situazione molto drammatica, ma credo che in questo la scuola abbia dato il meglio di sé, anche perchè molte attività burocratiche sono state svolte in condizioni impossibili. Lo scorso 21 settembre - ha continuato - il 50% degli studenti abruzzesi è tornato a scuola, entro il 5 ottobre tutti riprenderanno completamente le lezioni in strutture certificate dal punto di vista della sicurezza».



Il ministro dell'Istruzione ritiene però «inammissibile» che nelle scuole, soprattutto da parte dei dirigenti, «si discuta dell'attuazione delle leggi approvate dal Parlamento: è un problema molto serio e laddove si verificano casi del genere stigmatizzerò sicuramente tali comportamenti e valuterò provvedimenti da assumere». La maggioranza prepara un codice di comportamento per eventualmente sanzionare i dirigenti che insultano le alte cariche dello Stato o non applicano le direttive del Ministero, come quella sul minuto di silenzio per i soldati morti a Kabul. «Valditara ha proposto due questioni. La prima è quella di insulti che si sono verificati alle istituzioni, al presidente del Consiglio e al ministro, e questo è un problema. L'altra questione che mi sta particolarmente a cuore - ha detto - è l'attuazione delle riforme. È chiaro che in Italia esiste l'autonomia, ma stiamo pensando come nell'università un codice etico di comportamento». Per il ministro «meno polemica politica si fa a scuola è meglio è» e in particolare, sul caso della scuola romana nella quale non è stato fatto il minuto di silenzio per i soldati, Gelmini ha accennato a «valutazioni e approfondimenti in corso».

Copyright ©2009 La Stampa